

## FAQ

### Fase 2. Laboratori di Progettazione

La Fondazione Manodori, ultimata la fase 1 – INDIVIDUAZIONE DEI TEMI SU CUI LAVORARE: CHIAMATA DI IDEE - con la raccolta di numerose proposte, ha individuato tre temi in relazione ai quali attivare la Fase 2, LABORATORI DI PROGETTAZIONE, ovvero i percorsi concertativi in cui soggetti interessati potranno co-definire nel dettaglio il problema su cui intende intervenire, le modalità di intervento e l'organizzazione necessaria.

I titoli dei laboratori sono:

- 1. Welfare 'al Lavoro'". Tutoring domiciliare diffuso per anziani**
- 2. Luoghi Comuni. I cittadini per i cittadini negli spazi della comunità**
- 3. Di comunità in comunità. Facilitatori di percorsi di integrazione**

In conformità a quanto previsto dal Bando **WelCom**, pubblicato sul sito della Fondazione Manodori, si precisa che:

**ENTRO IL 16 LUGLIO 2018 ALLE ORE 13.00** potranno candidarsi a far parte dei laboratori sia i soggetti di cui all'art. 5 del "**Regolamento per l'accesso alle domande di contributo**" (visionabile sul sito della Fondazione), che altri soggetti, purché formalmente costituiti, attraverso **la scheda di candidatura scaricabile dal sito** che dovrà essere trasmessa esclusivamente via email all'indirizzo: **welcom@fondazionemanodori.it**

I soggetti interessati dovranno esplicitare il titolo del laboratorio a cui intendono candidarsi.

La Fondazione potrà invitare:

- soggetti che non si sono precedentemente candidati a partecipare ai laboratori
- soggetti che già si sono candidati a modificare il laboratorio per cui si sono proposti al fine di ottenere una composizione dei laboratori il più efficace e funzionale possibile al raggiungimento dell'obiettivo.

L'invito potrà essere rivolto a enti locali, organizzazioni del privato sociale, imprese, associazioni di categoria, associazioni imprenditoriali, enti di formazione, scuole, enti assicurativi e previdenziali ed in generale a tutti gli enti pubblici e privati ritenuti funzionali allo scopo. Gli invitati dovranno comunque confermare la propria adesione o disponibilità a modificare la candidatura, con la presentazione della relativa **scheda di candidatura**, nei successivi cinque giorni dall'invito.

**ENTRO IL 31 LUGLIO 2018** sarà comunicato ai soggetti interessati l'ammissione ai laboratori e resa nota la composizione degli stessi sul sito della Fondazione.

In caso di laboratori eccessivamente ampi, potranno essere valutate dalla Fondazione ulteriori suddivisioni dei laboratori dopo l'avvio dei lavori per facilitarne lo svolgimento.

La Fondazione assegnerà un progettista ad ogni laboratorio, che faciliterà la conoscenza e l'integrazione dei diversi soggetti coinvolti e che avrà la funzione di accompagnare e sostenere la concertazione e la convergenza nella progettazione.

All'interno del laboratorio, i soggetti coinvolti si attiveranno per la stesura di un progetto che possa realizzare gli obiettivi caratterizzanti il laboratorio stesso. Durante la definizione del progetto, o comunque al momento della presentazione del progetto alla Fondazione, gli enti partecipanti dovranno individuare il capofila della rete costituitasi, i partner ed i partecipanti.

I capofila, che dovranno possedere requisiti e competenze di natura organizzativa, economica e relazionale che dimostrino la capacità di catalizzare e coordinare gli attori e le risorse della comunità, dovranno essere individuati tra i soggetti (ammissibili al contributo della Fondazione) in grado di:

- apportare al progetto proventi e oneri e divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto
- assumere il coordinamento dei vari interventi e attività e supervisionare le attività di rendicontazione anche dei partner
- essere interlocutore privilegiato rispetto ai risultati del progetto, ad eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione
- essere responsabili del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, con un percorso tracciabile
- garantire la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.
- 

I partner dovranno essere soggetti che:

- risultino ammissibili al contributo della Fondazione
- apportino al progetto proventi ed oneri
- possano essere candidati a diventare i destinatari finali di una quota del contributo richiesto complessivamente per il progetto.

Eventuali altre organizzazioni non ammissibili a contributo (art. 5 “Regolamento per l'accesso alle domande di contributo”), ma individuate nelle reti progettuali, coinvolte a diverso titolo nel progetto, dovranno considerarsi partecipanti e non potranno essere destinatarie dei contributi della Fondazione.

Un soggetto non potrà essere capofila o partner in più laboratori e/o progetti. Potrà invece partecipare a più laboratori e/o progetti in qualità di partner l'ente locale, l'università, l'azienda ospedaliera o l'azienda sanitaria locale, purché attraverso rappresentanti di settori differenti. Stessa regola varrà per i soggetti non ammissibili a contributo (partecipanti).

La partecipazione alle attività programmate per il singolo laboratorio è obbligatoria per i soggetti ammessi o che abbiano confermato la loro partecipazione. Costituirà causa ostantiva all'erogazione pro-quota dell'eventuale contributo assegnato nella successiva fase 3 la mancata partecipazione di un soggetto ad almeno il 40% delle attività previste nel percorso. Potrà invece essere prevista la partecipazione e l'adesione ai progetti presentati di soggetti non ammessi a contributo, anche subentrati successivamente alla chiusura dei laboratori.

Il laboratorio sarà condotto in modo tale da favorire, oltre che la concertazione tra i diversi attori, la definizione di un progetto completo di business plan o piano economico.

Il business plan o piano economico sarà definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Fondazione. In ogni caso, sarà riservata particolare attenzione alle diverse modalità in cui potrà essere articolata la generazione di risorse:

- tempo volontario donato dai cittadini
- piani di raccolta fondi, anche innovativi
- presenza di servizi o attività a pagamento
- riduzione degli sprechi, ottimizzazione delle risorse, risparmi rispetto all'attuale configurazione della risposta, o non risposta, al problema affrontato dal laboratorio dal sistema di welfare
- dimensione economica adeguata e coerente con le strategie progettuali
- possibile cooperazione con sistemi di welfare, ad es. aziendale, e con iniziative di responsabilità.

In generale si farà leva su:

- conoscenza del contesto territoriale di riferimento (bisogni, risorse esistenti e potenziali)
- fattibilità, ossia percorribilità da un punto di vista culturale, istituzionale e tecnico-operativo
- equità, ossia capacità di garantire regole di accesso chiare e servizi tarati sulle condizioni personali dei beneficiari
- attenzione alla raccolta di dati condivisi funzionali all'identificazione di indicatori di monitoraggio delle attività, per migliorare lo sviluppo progettuale e meglio individuare i risultati ottenuti
- replicabilità delle iniziative proposte.

Si cercherà, per l'intero percorso dei laboratori, di valorizzare le energie ideative e la capacità di mobilitare altre risorse dei diversi attori per costruire progetti condivisi, che non saranno messi in gara tra loro: ai vari soggetti, in questa fase, si chiederà pertanto, ove possibile, di convergere.

Nello svolgimento dei laboratori saranno previsti almeno due momenti di confronto da parte dei progettisti con la Commissione Bando della Fondazione, al fine di aggiornare gli organi sullo sviluppo dei laboratori e diffondere l'evoluzione dei percorsi. Sarà poi cura della Commissione valutare possibili convocazioni di tavoli con enti e istituzioni del territorio che possano rendere migliorativi gli oggetti di lavoro dei laboratori.

## Fase 3. Valutazione

**ENTRO IL 14 DICEMBRE 2018** gli enti capofila dovranno presentare alla Fondazione gli esiti dei percorsi di progettazione e, anche sulla scorta dei criteri di ammissibilità e di valutazione contenuti nel "Regolamento per l'accesso alle domande di contributo", il Consiglio di Amministrazione della Fondazione procederà, nei tempi tecnici necessari, ad assegnare il finanziamento ad uno o più progetti elaborati nei Laboratori.

Nella valutazione verranno privilegiati i tre criteri guida di **WelCom**:

1. intercettare nuovi destinatari, ovvero rivolgersi in modo prevalente, non esaustivo, all'area delle nuove vulnerabilità così come descritta nel bando
2. generare nuove risorse per sostenere i progetti, come si è scritto, valorizzando le risorse dei cittadini, razionalizzazione l'esistente, sviluppando capacità di fundraising
3. mobilitare l'intera comunità per generare welfare, mixando attori provenienti da culture diverse, in particolare attivando nel ruolo di partecipanti attori non appartenenti all'area del welfare.

L'importo del contributo al singolo progetto non è stabilito a priori, ma sarà valutato all'esito del percorso.

Le idee presentate nella fase 1 non successivamente sviluppate, così come gli studi di fattibilità emersi nel corso del percorso dei laboratori nella fase 2, costituiranno materiale utile per le prossime edizioni del Bando promosse dalla Fondazione.